DAL PARLAMENTO

Italia rafforza la difesa e rientra i connazionali dal Golfo: 10mila evacuati, militari riposizionati

di **Maria Ylenia Manzo** · 5 marzo 2026, 23:38

L'Italia segue con attenzione l'evolversi della crisi in Medio Oriente e ha già adottato una serie di misure per tutelare i propri militari e i cittadini presenti nell'area. Durante le comunicazioni alla Camera, il ministro della Difesa **Guido Crosetto** ha spiegato che prima dell'inizio del conflitto erano presenti **2.576 militari italiani nella regione**. Con l'aggravarsi della situazione, il governo ha avviato una riorganizzazione dei contingenti.

In **Kuwait** è in corso il trasferimento di **239 militari** verso l'Arabia Saudita, mentre dei **321 presenti** ne rimarranno soltanto 82. In Qatar sette dei dieci militari italiani stanno raggiungendo **l'Arabia Saudita**, mentre in **Bahrein**, dove sono presenti cinque militari, è stato deciso il ritiro del personale. In Libano, invece, la situazione viene monitorata costantemente e l'Italia è pronta a intervenire anche con unità navali nel caso si rendano necessarie evacuazioni di emergenza.

Crosetto ha spiegato che il governo sta rivalutando l'intero dispositivo militare nella regione per rispondere alle richieste di aiuto dei Paesi amici e rafforzare la sicurezza. L'obiettivo è dispiegare un dispositivo multidominio in Medio Oriente, con sistemi di difesa aerea anti-drone e antimissilistica. L'Italia contribuirà inoltre, insieme a Spagna e Francia, alla difesa di Cipro, nel quadro delle iniziative europee per proteggere il territorio dell'isola da possibili attacchi.

Alla luce delle recenti tensioni, il ministro ha anche ordinato di innalzare al massimo il livello di protezione della difesa aerea e antibalistica nazionale, in coordinamento con gli alleati e con la **NATO**. "Di fronte a una reazione sconsiderata possiamo aspettarci di tutto", ha dichiarato Crosetto, sottolineando comunque che l'Italia non è in guerra e che il governo sta lavorando per gestire e mitigare le conseguenze del conflitto. Il ministro ha inoltre chiarito che non è arrivata alcuna richiesta per l'utilizzo di basi militari italianeda parte degli Stati Uniti per eventuali attacchi contro

l'Iran. Qualora dovessero emergere richieste di questo tipo, ha assicurato, ogni decisione verrebbe condivisa con il Parlamento.

Parallelamente, il governo è impegnato nella **tutela dei cittadini italiani** presenti nell'area della crisi. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha riferito che circa 100 mila italiani sono coinvolti direttamente o indirettamente nelle zone interessate dal conflitto. La **Farnesina** ha attivato una task force dedicata che ha già gestito oltre **14 mila telefonate** e migliaia di email di richiesta di assistenza. Grazie alle operazioni di evacuazione e ai corridoi organizzati dal ministero degli Esteri, 10 mila italiani hanno già lasciato le aree considerate a rischio. Tra le misure adottate ci sono anche voli charter speciali organizzati con il supporto del ministero della Difesa. Nelle ultime ore due voli militari partiti da Dubai e Abu Dhabi sono atterrati a Ciampino con circa 200 italiani in condizioni di particolare fragilità.

Altri voli facilitati sono in programma nei prossimi giorni dai Paesi del Golfo, anche con la collaborazione delle compagnie aeree Ita Airways e Neos. Un ulteriore volo è partito dalle Maldive con circa 320 italiani a bordo, tra cui 60 persone considerate fragili.

Per assistere i connazionali in viaggio, l'Italia ha attivato presidi di supporto nei principali aeroporti e valichi di frontiera, con squadre di ambasciate e consolati pronte a fornire assistenza logistica, informazioni e aiuti urgenti, compreso il reperimento di farmaci salvavita. Secondo Tajani, l'Italia è al momento l'unico Paese ad aver organizzato una rete di assistenza di questo tipo.

Sul piano politico e diplomatico, il governo italiano continua a puntare sulla de-escalation. Tajani ha ribadito che l'obiettivo è evitare un allargamento del conflitto e mantenere aperti i canali di dialogo con l'Iran, pur mantenendo una posizione chiara: Teheran non deve dotarsi di armi nucleari né di sistemi missilistici capaci di minacciare Israele, la regione e l'Europa.

Nel frattempo, alcuni **Paesi del Golfo** hanno chiesto formalmente il **sostegno** dell'Italia per rafforzare le proprie difese aeree, richiesta alla quale il governo ha deciso di aderire per garantire la sicurezza delle decine di migliaia di italiani presenti nell'area.

La crisi ha anche importanti implicazioni economiche. Il Golfo rappresenta infatti una zona strategica per il commercio internazionale e per l'export italiano: circa il 40% del traffico marittimo nazionale passa attraverso il Mar Rosso e il Canale di Suez. Per questo l'Italia partecipa attivamente alle missioni navali europee di sicurezza marittima nell'area, rafforzate proprio in seguito all'escalation.

Nel frattempo, la maggioranza di governo sta preparando una **risoluzione parlamentare** che impegna l'esecutivo a partecipare agli sforzi europei per difendere eventuali Paesi membri

dell’Unione da attacchi missilistici o con droni provenienti dall’Iran. Il documento ribadisce inoltre il rispetto degli accordi internazionali che regolano l’utilizzo delle installazioni militari presenti sul territorio italiano e concesse alle forze statunitensi, limitate a attività addestrative e di supporto tecnico-logistico.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/03/05/italia-rafforza-la-difesa-e-rientra-i-connazionali-dal-golfo-10mila-evacuati-militari-riposizionati/

© 2026 Istituzioni24